

BAMBINI DI 0/6 ANNI – UN'ESPERIENZA DI ACCOMPAGNAMENTO MISTAGOGICO A SETTIMO TORINESE, PARROCCHIA MARIA MADRE DELLA CHIESA

La pastorale battesimale e mistagogica comporta un impegno non indifferente perché deve formare ministeri nuovi, come l'accompagnatore di adulti; adottare metodologie differenziate come la presentazione assembleare e il lavoro in gruppo; comprende proposte sia per gli adulti che per i bambini e, in alcuni momenti, coinvolge tutta la comunità.

Riferiamo in modo sommario l'esperienza della parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa a Settimo Torinese: la sintesi presentata riferisce il progetto che con il nuovo anno pastorale sarà definitivo e operativo.

Il Consiglio pastorale parrocchiale ha dedicato quasi un anno di discussione e si sono costituite tre equipe: una per la preparazione al Battesimo (collegata direttamente tramite due catechisti alla equipe di preparazione al Matri-

I primi piccoli passi nella Chiesa, le prime forme di preghiera



monio per garantire la continuità), una per la celebrazione del Sacramento e un'altra per la catechesi 0-6, chiamata anche catechesi familiare.

La pastorale battesimale e mistagogica nel suo complesso è articolata in tre fasi:

1. Dalla celebrazione delle mamme in attesa e dei futuri papà alla celebrazione del Battesimo.

2. Dal battesimo del neonato alla catechesi fino all'età di circa 2 anni. Qui i genitori, mentre riflettono sulla loro straordinaria esperienza umana e si lasciano rigenerare nella loro fede, possono favorire nel figlio le basi umane essenziali per lo sviluppo del senso religioso.

3. L'arco evolutivo dai 3 ai 6 anni, un tempo nel quale i genitori si propongono di accompagnare il bambino a una prima educazione cristiana e a un'iniziale formulazione della fede. Qui la catechesi è rivolta ai genitori, ma non si ferma a loro.

Il percorso completo di catechesi 0-6 anni prevede quattro itinerari paralleli:

a) *Incontri formativi con i genitori.* Il catechismo «Lasciate che i bambini vengano a me» costituisce il testo base di questa catechesi, offrendo gli spunti per i diversi incontri.

Negli ultimi anni della catechesi il testo diventa il catechismo degli adulti «La verità vi farà liberi», proponendo un approfondimento che si riferisce alla vita adulta in tutta la sua complessità.

b) *Iniziazione alla preghiera in famiglia* e invito alla eucaristica domenicale. Una parte importante del percorso consiste nel riconoscimento e nel perfezionamento delle ritualità familiari: accompagnare i primi anni di vita del nuovo battezzato con appuntamenti di preghiera e con l'invito a coltivare la ritualità domestica, legata ai momenti essenziali del ritmo quotidiano (mattino, sera, pasto...), è un aiuto a ritrovare il valore dell'incontro settimanale di tutta la comunità cristiana.

c) *Introduzione alle prime, semplici proposte catechistiche* da parte dei genitori verso i loro figli, c) *Piccole celebrazioni*, ricche di simboli, con i figli in età

## E dopo il Battesimo?

Prima di essere proclamata attraverso il Vangelo, la fede viene annunciata dai gesti dei genitori

prescolare nella comunità parrocchiale. Il linguaggio celebrativo della liturgia è il modo più efficace per fare esperienza della fede cristiana, con il senso della meraviglia, della sorpresa e dello stupore che esso è capace di suscitare. Dove i bambini partecipano, poi, l'effetto è garantito.

I soggetti del percorso sono dunque tre: gli adulti genitori, i figli bambini, la comunità.

L'equipe degli operatori ha ben presenti le condizioni dei giovani genitori: i limiti del loro tempo e il loro bisogno di ottimizzarlo. La gestione dei tempi e degli incontri deve quindi evitare la confusione e la dispersione. La catechesi si svolge in soli cinque incontri annuali, impegnando il pomeriggio della domenica.

Gli incontri con i genitori sono proposti seguendo la metodologia ampiamente sperimentata dell'«apprendimento cooperativo», per valorizzare pienamente il racconto dell'esperienza familiare e del ministero dei genitori.

Il pomeriggio si svolge in quattro tempi e si conclude con un momento conviviale.

1 - L'accoglienza.  
2 - L'introduzione alla tematica (1/2 ora circa).

3 - Il lavoro di gruppo (1 ora circa).

4 - La conclusione (1/2 ora circa).

Nel percorso dei primi tre anni si suggerisce, inoltre, un'azione familiare (indicazioni di pratiche educative) da realizzare in famiglia, come verifica di quanto discusso e appreso nell'incontro.

Si indicano anche le parole semplicissime ed essenziali da suggerire ai bimbi (Le parole della catechesi dei bimbi) at-

traverso l'album oppure, per i bambini più grandi, attraverso disegni e parole propri.

Ai genitori sono date indicazioni sintetiche per la preghiera quotidiana della famiglia. Si suggeriscono anche piccoli riti, momenti di vita familiare densi di significato, che possono orientare e concretizzare meglio la pratica educativa e, soprattutto, arricchire e ambientare la preghiera e la catechesi con i bambini.

In questo modo si raggiungono due obiettivi:

- Il percorso di 0-6 è vissuto come catechesi familiare, cioè come via di evangelizzazione, perché si ispira a un principio pastorale essenziale: «la fede cristiana si riferisce ad una verità che, prima di essere proclamata mediante l'evangelo, è già in qualche modo annunciata dalle forme immediate del vivere» (G. Angelini). La fede non fa che assegnare un Nome alle tracce di

Assemblea, seconda sessione l'8 giugno

Dopo la sessione di apertura (1 giugno) l'Assemblea diocesana tornerà a riunirsi nel salone del Santo Volto venerdì 8 giugno alle 19. Prima di allora si terranno laboratori di approfondimento nei 4 Distretti della diocesi: nel Distretto di Torino Città lunedì 4 giugno alle 20.30 presso il Santo Volto; nel Distretto Ovest martedì 5 alle 20.30 a Villa Lascaris di Pianezza; nel Distretto Nord mercoledì 6 alle 20.30 al Teatro Magnetti di Ciriè; nel Distretto Sud Est sempre mercoledì 6 alle 20,30 a Vinovo nella Cascina Don Gerardo. Durante l'assemblea conclusiva di venerdì 8 giugno saranno presentati i contributi provenienti dai Distretti; seguiranno un momento di dibattito e le conclusioni dell'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia.



### Ogni settimana con la Voce del Popolo

- Una pagina dedicata alla Famiglia
- Tutto per la preparazione della Messa domenicale
- L'agenda degli appuntamenti di parrocchie e associazioni
- La vita della diocesi

#### E poi ancora...

sette giorni di cronaca su Torino e Distretti, la politica e la cultura locale, notizie missionarie, informazione nazionale e internazionale

Vuoi abbonarti? Un anno costa 45 euro

Vuoi il giornale in prova gratuita? Puoi chiederlo per 8 settimane

Prelum srl, corso Matteotti 11, Torino - Tel. 011.545768



trascendenza che la pratica genitoriale custodisce, cioè al mistero del «venire alla luce» di una nuova vita umana.

- La proposta cerca di avvicinare il maggior numero di genitori con figli di 0-6 anni per creare luoghi di incontro, di formazione e di celebrazione e stabilire un incontro reale tra comunità parrocchiale e nuove famiglie. Non si escludono dal cammino coloro che sono ai margini della comunità e non hanno celebrato il sacramento del matrimonio o non lo vivono più.

Con i genitori di figli appena battezzati si trattano temi della famiglia e della coppia come i luoghi dove si sperimenta la «magia» dell'amore. I legami affettivi costituiscono anche la base umana dell'esperienza religiosa. Lo racconta in modo evidente il sogno umano, rispecchiato nella autentica magia dell'infanzia.

Proseguendo il percorso, si riflette sulle esperienze affettive come le basi della coscienza morale interiore e del rapporto con l'invisibile presenza di Dio. Per questo si sottolinea fortemente come l'infanzia vada difesa come un bene irrinunciabile per la rigenerazione della società e della Chiesa. Con i genitori di figli più grandi si propone un percorso che si sviluppa fino al quinto anno di catechesi, toccando un po' tutte le problematiche educative, percorrendo in modo completo il testo catechistico «Lasciate che i bambini vengano a me» e sviluppando alcuni percorsi del catechismo degli adulti.

Oltre alle domeniche di formazione si propongono anche alcune celebrazioni specifiche invitando tutti i fedeli. L'importanza della dimensione celebrativa del cammino mistagogico non fa che ribadire la centralità della liturgia nella vita della Chiesa.

don Domenico CRAVERO